

29 ° Domenica del Tempo Ordinario



Il Vangelo di Luca sottolinea la preghiera di Gesù come fondamentale per comprendere la volontà del Padre e attuarla. Per esempio nel suo battesimo (Lc 3,21) o prima di chiamare i Dodici dove passa la notte in preghiera (Lc 6,12). Nel brano del Vangelo Gesù esorta i discepoli a una preghiera perseverante affinché illumini la loro vita. Nella Parabola non sappiamo per quale ingiustizia subisce la vedova e chi siano i suoi avversari. Di fronte al giudice che non teme Dio la vedova usa l'unico mezzo a sua disposizione: l'insistenza. Dio a differenza del giudice ama l'umanità e la nostra tentazione è di non aver fiducia nell'amore divino. Quando la preghiera si affievolisce l'uomo cade nell'errore di considerare Dio come un essere che non si prende cura degli uomini proprio come si comporta il giudice della parabola. Questo comportamento insistente della vedova deve essere ripreso dai credenti nel loro cammino di fede.



Per mantenere salda la fede Gesù dice ai discepoli di pregare sempre senza stancarsi. Possono essere utili per capire la necessità di pregare le parole di Sant' Agostino: *Si deve sempre pregare con il desiderio. Il pregare a lungo non è, come qualcuno crede, lo stesso che pregare con molte parole. Altro è un lungo discorso, altro uno stato d'animo prolungato. Sappiamo che gli eremiti d'Egitto fanno preghiere frequenti, ma tutte brevissime. Esse sono come rapidi messaggi che partono all'indirizzo di Dio. Così l'attenzione dello spirito, tanto necessaria a chi prega, rimane sempre desta e fervida e non si assopisce.* Il “clima di preghiera” è necessario nel rapporto con Dio e questa parabola è indirizzata ai discepoli e non ai “lontani”, a coloro che non credono. In tutte le situazioni concrete della vita la preghiera perseverante non deve mancare perchè ne va di mezzo la fede personale.



Il figlio dell'uomo, venendo troverà, la fede sulla terra? La domanda di Gesù è di grande attualità perchè lo sguardo degli uomini è fisso solo “sugli splendori del mondo”. Vi sono esigenze fisiche, sentimentali, sociali, economiche e culturali che tengono occupato il cuore umano, sovraccaricandolo di ansie e preoccupazioni. Il cuore e la mente umana è assorbita dal lavoro, riunioni, divertimenti, contrattempi imprevisti, ferie... In queste condizioni bisogna alimentare il desiderio e il tempo di amare Dio stando alla sua presenza con la preghiera personale e comunitaria. In questo brano la fede deve essere intesa come adesione

personale alla salvezza che Gesù donerà al termine della nostra vita. Gesù risorto realizzerà la giustizia cioè il dono della vita eterna dove ci sarà una comunione piena e definitiva con lui. Di fronte ai drammi umani che ci saranno sempre nella storia questa parabola ci ricorda la presenza di Dio nei confronti di coloro che lo invocano. La storia umana è fatta di contraddizioni e di sofferenze ma esse non devono portare a dubitare dell'amore divino. La preghiera incessante e profonda ci aiuta a non smarrire la fede di fronte al dolore umano ma a "vedere" la presenza di Dio .



